

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Anche in questo caso la risposta è del Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale che ha raccolto gli elementi dall'Azienda Santobono.

Preliminarmente l'A.O.R.N. Santobono Pausilipon ha evidenziato di aver costantemente vigilato sulla correttezza delle dinamiche sindacali intercorrenti tra l'O.E. Coopservice e le OO.SS. dei lavoratori in servizio presso le proprie strutture aziendali, già nella fase di conclusione del precedente appalto e nella fase di avvio del nuovo appalto.

Ciò sia per garantire i diritti dei lavoratori ed il rispetto delle vigenti normative che per evitare le ovvie e prevedibili ricadute sulla qualità del servizio derivanti da eventuali stati di agitazione.

È stata, quindi, delegata questa attività al Responsabile delle Relazioni Sindacali e Direttore del Servizio Ispettivo sulla qualità dei servizi appaltati dell'A.O.R.N., che si è avvalso della collaborazione del DEC del servizio e della Direzione Medica di Presidio.

Sono stati, pertanto, ripetutamente convocati, sia singolarmente che congiuntamente, P.O.E. e le OO.SS. e sono stati gestiti tavoli di raffreddamento presso la Direzione aziendale e partecipato a quelli convocati presso U.T.G. di Napoli, disponendo anche controlli su quanto di volta in volta dichiarato dalle parti. Quindi, una situazione calda e attenzionata.

A tal proposito è stato precisato che il paragrafo 6.2 del Capitolato Speciale d'Appalto prevede che:

"Il Fornitore dovrà garantire per tutta la durata del contratto ed in ogni periodo dell'anno, la presenza costante dell'entità numerica lavorativa utile ad un compiuto e corretto espletamento del servizio, provvedendo ad eventuali assenze con una immediata sostituzione. A fronte di eventi straordinari e non previsti, il Fornitore si dovrà impegnare a destinare risorse umane e strumentali aggiuntive al fine di assolvere gli impegni assunti".

Dunque, tenuto conto che si tratta di un appalto di servizi (e non di appalto di manodopera), l'Amministrazione contraente non è tenuta a verificare il numero di persone che l'operatore economico intende impiegare nell'appalto, né il rapporto contrattuale che viene instaurato tra lo stesso ed i propri dipendenti, ma deve verificare che l'operatore economico garantisca, con un numero adeguato di dipendenti, il corretto espletamento del servizio. Quindi, noi compriamo le ore di servizio e non l'attività dei dipendenti.

Fatto salvo, in ogni caso, il rispetto da parte dell'operatore economico dei diritti dei lavoratori, compresa la normativa sulla sicurezza sul lavoro.

È stato, pertanto, sottolineato che nessuna violazione dei diritti dei lavoratori da parte della ditta Coop Service è stata riscontrata all'interno dell'A.O.R.N. Santobono, mentre, per il non corretto espletamento del servizio, si è provveduto ad applicare all'operatore economico penali per un importo complessivo pari ad euro 22 mila euro.

Per quanto concerne l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato la Coop Service, interpellata sul punto, ha rappresentato che il ricorso a personale a tempo determinato è motivato dall'esigenza di far fronte ad una percentuale media giornaliera/mensile di assenteismo del 33 per cento, ampiamente sopra le medie registrate su appalti di analoga entità, onde scongiurare la mancata esecuzione delle prestazioni e conseguenti applicazioni di penali.

Con riferimento al lavaggio e alla sanificazione del vestiario, è stato rappresentato che la Coop Service, conformemente a quanto previsto dalla lex specialis dell'appalto, e in particolare dal par. 6.21, ha affidato il servizio di lavaggio delle divise da lavoro ad una ditta specializzata, la D&D Srl.

Il sistema di pulizia utilizzato, così come avviene per i dipendenti dell'AORN Santobono, non è quello ad etichettatura (si assegna al dipendente una divisa e la stessa viene riconsegnata dopo il lavaggio), ma quello "per taglia" (il dipendente consegna la divisa sporca e gli viene consegnata una divisa pulita della stessa taglia). Tale sistema di pulizia garantisce la corretta sanificazione e pulizia delle divise: a prova di ciò, su richiesta dell'Azienda Sanitaria,

l'O.E. ha fornito all'A.O. Santobono le evidenze analitiche, microbiologiche, sullo stato igienico-sanitario del vestiario, post-lavaggio ed asciugatura, mediante Rapporti di Prova, emessi da laboratorio certificato, iscritto in Lista 1 in Regione Campania.

In merito alla mancanza di spogliatoi a norma di legge, è stato comunicato che non sono stati concessi all'operatore economico spogliatoi ad uso esclusivo, ma sono stati assegnati gli spogliatoi siti al Piano - 1 del Padiglione Torre del P.O. Santobono; è stato altresì specificato che al momento dell'avvio dell'esecuzione dell'appalto, avvenuto in data 01.03.2023, i locali sopracitati rispettavano sia la normativa igienico sanitaria sia quella in materia di sicurezza sul lavoro.

Attualmente, gli ambienti sono peraltro oggetto di interventi di manutenzione straordinaria. Relativamente, infine, all'orario dei lavoratori, nel corso degli ultimi tre anni lo stesso è stato ripetutamente oggetto di incontri tra le parti, presieduti dal Responsabile Relazioni Sindacali dell'A.O.R.N., e si è registrata la trasformazione di contratti part time in full time ed un aumento dell'orario della maggior parte dei contratti oggetto del vecchio passaggio di cantiere.